

# **PRAGA 2006**

## **(13 – 17 aprile)**

### **di Roberto e Manuela Tomassini**

Compagni di viaggio: Gianni, Nadia e Enrico Medeot

#### **13 aprile: Gorizia – Praga (760km)**

Questo viaggio era stato programmato già altre volte, ma poi era sfumato, vuoi per impegni di lavoro, vuoi, a Capodanno, per le proibitive condizioni del tempo. Questa volta, finalmente, ce l'abbiamo fatta. Purtroppo impegni a scuola nel pomeriggio di ieri, ci hanno impedito di partire prima; oggi, quindi, ci eravamo ripromessi di partire prima delle 8.00, ma poi, come al solito, le mogli, viste le previsioni del tempo incerte, non la finivano più di caricare "stracci" (tanto c'è posto!?!), siamo quindi partiti da Gorizia verso le 9.00.

Prendiamo l'autostrada e in qualche ora siamo a Tarvisio. Nell'ultimo grill prima del confine, acquistiamo il bollino valido 10 giorni per le autostrade austriache (7.50 €). Superiamo Villach e seguiamo prima le indicazioni per Salisburgo, poi per Linz. La strada è molto scorrevole, incontriamo dei rallentamenti solo in prossimità di cantieri, ma ben presto incominciamo a trovare sui bordi della strada la neve, anzi, inizia pure a cadere del nevischio. Superato il tunnel dei Tauri ( 9.50 €), il tempo inizia progressivamente a migliorare. Aggirata la città di Linz, l'autostrada finisce e fino al confine percorriamo strade in alcuni punti intasate di traffico. Perdiamo, quindi, abbastanza tempo. Appena oltrepassato il confine ceco, in un distributore cambiamo le nostre prime corone; temevamo d'aver sbagliato, ma quello si è rivelato essere in assoluto il cambio alle condizioni migliori (1€ = 27Kč). Fino a Praga percorreremo solo strade statali, ma, per fortuna, il traffico è poco, quindi non rallentiamo particolarmente. Arrivati a Praga, il nostro proposito era di raggiungere il campeggio Caravan Camp sulla Plzeňská che avevamo preferito ai due campetti sulla moldava; il televideo parlava di una possibile onda di piena, viste le piogge dei giorni scorsi, quindi questa soluzione ci sembrava più sicura. Cartine alla mano, seguiamo le indicazioni per Smichov, avendo sempre la Moldava alla nostra destra, ci troviamo sulla Strakonicka, all'altezza del ponte Jaráškuv, giriamo obbligatoriamente a sinistra, percorriamo V botanice, Kartouzska e, finalmente, eccoci sulla Plzeňská. Proseguiamo per circa 3 km, mentre il degrado cresce, e sulla sinistra vediamo il tanto agognato cartello del campeggio. Entriamo e ci presentiamo alla reception per le formalità, ma l'impiegato non parla l'inglese, né tantomeno l'italiano. Ci consegna un numero e ci liquida. Nei giorni seguenti, fortunatamente, il personale è cambiato e non ci sono stati problemi. Il campeggio è abbastanza spartano e i servizi non ci sembrano proprio eccezionali, ma abbiamo visto anche di peggio. Ci sistemiamo senza difficoltà, infatti, ci sono, per il momento, solo una decina di mezzi, di cui solo due tedeschi, il resto sono italiani. Intanto si sono fatte le 20.00, quindi pensiamo di cenare, goderci un dvd su Praga e rimandare l'inizio della visita a domani.

#### **14 aprile:**

Dopo colazione, acquistiamo al ristorante i biglietti (20 Kč) del tram 9 che parte proprio davanti al campeggio, passa ogni 5 minuti circa, e, in 20 minuti ci porta in Piazza Venceslao. Ieri siamo arrivati con un sole che faceva ben sperare, oggi, invece, il tempo è bruttino: le temperature sono decisamente basse per il periodo e ogni tanto pioviggina. Cerchiamo la fermata della metro e in una biglietteria acquistiamo il biglietto turistico valido 72 ore per tutti i mezzi. Iniziamo facendo un giro lungo Piazza Venceslao e veniamo colpiti dalla quantità, decisamente sospetta, di uffici di cambio che assicurano "no commission". Fortunatamente non ci siamo lasciati abbindolare: si tratta, infatti, di un vero e proprio "furto legale". Per passaparola, abbiamo saputo, che un cambio accettabile si può fare alla Banca nazionale ceca. Continuiamo a passeggiare per la Città nuova e ci troviamo in Piazza della Repubblica dove, accanto alla Torre delle Polveri, campeggia il Municipio. Dopo una tappa per un caffè nel bar interno, abbagliati dai maestosi lampadari, usciamo e riprendiamo a girare senza meta, trovandoci, all'improvviso, nella magnifica Staroměstské náměstí (foto).



Passeggiamo tra le innumerevoli bancarelle ed è impossibile non restare piacevolmente storditi dai profumi di carne arrostita. Sono le 13.00, si mangia!!! Ci spariamo dei mega hot-dogs con le più svariate salse, alla faccia della cucina dietetica e, soprattutto, salutista! A pancia piena, da blasfemi quali siamo, approfittiamo dei banchi della Chiesa di Týn per riposare un po'. Quando usciamo piove parecchio, quindi, siamo costretti a cambiare i nostri programmi.

Ritorniamo in Piazza Venceslao e ci rintaniamo nel centro commerciale Tesco nella speranza che il tempo nel frattempo cambi. Dalle vetrine intravediamo addirittura un po' di sole; si riparte.



Raggiungiamo facilmente a piedi Karluv Most (foto) e iniziamo la magica passeggiata. Enrico, intanto, subisce il primo tentativo di furto: 2 tizi cercano di aprirgli lo zaino, ma noi che camminavamo dietro ce ne siamo accorti e con ombrelli minacciosi li abbiamo fatti desistere dall'intento. Ci sembrava strano in effetti, viste le voci che circolavano, essere scampati da quello che pare essere lo sport preferito di alcuni praghesi. Con gli occhi, se possibile, ancora più vigili, riprendiamo il nostro giro sprecando foto ed espressioni di entusiasmo.

Il cattivo tempo, però, pare non darci tregua. Si alza un vento gelido che ci fa desistere dalla visita e, a malincuore, ritornare sui nostri passi verso il campeggio. In prossimità di Most Legií, riprendiamo il tram 9, ma decidiamo di scendere alla fermata di Anděl dove si trova un Carrefur. Trascorriamo dentro parecchie ore, uscendone carichi di birre, salumi e bottiglie di Becherovka. Riprendiamo il tram e scendiamo alla fermata Hotel Golf di fronte all'ingresso del campeggio.

### 15 aprile:

Ci svegliamo con un sole splendido e decidiamo di approfittarne anticipando la partenza. Da Piazza Venceslao con la metro raggiungiamo Malostranskà e da qui con il tram 22 arriviamo al Castello di Praga che ieri sera dal tram avevamo ammirato, magnificamente illuminato, in tutta la sua imponenza. Entriamo in quella che a ragione viene definita la "città nella città" attraverso il Ponte delle polveri passando accanto a due immobili e impassibili guardie che sorvegliano gli ingressi. Arriviamo alla seconda corte e da qui, attraversando la prima corte, raggiungiamo il monumentale ingresso principale di Porta Mattia (foto).



Nella piazza antistante un trio di suonatori allietà i turisti, mentre si appresta il cambio della guardia. Ritornati alla seconda corte, dinanzi alla Cappella della Croce, ci mettiamo in fila per i biglietti. Diverse sono le soluzioni di visita proposte; noi optiamo per il giro "B" ( 220 K ) che prevede l'ingresso a S.Vito, la Torre, l'Antico Palazzo reale e il Vicolo d'oro.

Entrare a S. Vito è stata un'impresa, stipati in fila come sardine, ma l'imponenza e la maestosità degli interni ci hanno ampiamente ripagati del sacrificio. Dopo la visita alla Cattedrale, usciamo dal castello alla ricerca di un ristorante; superiamo la piazza e prendiamo la strada a sinistra scegliendo un locale situato sotto dei portici che offre un piatto ceco per 180 Kč. La nostra si è rivelata un'ottima scelta perché tutte e cinque le varianti scelte erano veramente gustose, l'ambiente molto caratteristico, il personale sorridente e molto gentile, cosa alquanto rara qui a Praga. Riprendiamo la visita dal Palazzo reale di cui in sostanza colpisce la nostra fantasia la finestra della famosa "defenestrazione di Praga" e le enormi "stube" che emanano un calore molto piacevole all'interno delle gelide mura del Palazzo. Ultima tappa è il rinomato vicolo d'oro dove passeggiando entrando ed uscendo da variopinte casette trasformate in musei e negozi di souvenir. Decidiamo di scendere a piedi e di raggiungere Karluv most che questa volta riusciamo a percorrere per intero soffermandoci dinanzi ai vari artisti di strada che con melodie, giochi e dipinti allietano il passeggiaggio. Mentre passeggiamo, ci viene proposto il programma di un concerto; siamo nella città che fu definita il "cuore musicale d'Europa", non possiamo esimerci dal goderne appieno. Enrico non è molto d'accordo, quindi Nadia si sacrifica e lo ri accompagna, mentre noi ci precipitiamo verso la sala del concerto e, nella magnifica atmosfera della Chiesa di S. Michael, ci godiamo quasi due ore di Vivaldi e Mozart. Terminato il concerto, canticchiando per strada, a piedi raggiungiamo Most Legíí per il tram e rientriamo.

### 16 aprile:

Pare che anche oggi il tempo ci abbia graziati, per cui, guide alla mano, usciamo baldanzosi dal campeggio verso le 9.30. Ci dirigiamo verso il quartiere ebraico: la fila per entrare all'antico cimitero è lunghissima, per cui, temendo di ripetere l'esperienza di ieri al castello, dove, per esempio, il salire sulla torre si è rivelato quasi un supplizio, decidiamo di rinunciare. Giriamo per il quartiere cercando di non lasciarci sfuggire la bellezza e maestosità di alcuni palazzi. Ritorniamo, quindi, alla meravigliosa Staromestkè che su di noi esercita un fascino indescrivibile. Assistiamo nella Chiesa di Tyn alla solenne messa cantata di Pasqua e ammiriamo ancora l'opulenza degli interni. Usciti, continuamo a gironzolare estasiati dai colori dei Palazzi che si affacciano sulla Piazza e dai suoni delle varie orchestrine che si esibiscono senza sosta finché entriamo nelle due splendide Chiese di S.Giacomo e S.Nicola, piccoli esempi di uno splendido barocco. Ci godiamo per l'ennesima volta il caratteristico spettacolo dell'orologio astronomico e lo scoccare dell'ora ci riporta alla dura realtà: sono le 14.00, abbiamo superato da un bel po' la canonica ora di pranzo, ma questa volta decidiamo di limitarci ad un pezzo di torta ed un caffè in Piazza Venceslao nel famoso Albergo Europa tappa obbligata per l'atmosfera magica che vi si respira e per ammirare l'ennesimo esempio di stile secese. Usciti, ci dirigiamo verso la metro per salire alla collina di Petřin. Mentre aspettiamo, ci accorgiamo che dei giovani ci stanno osservando e, guardacaso, scendono alla nostra fermata. Drizziamo le antenne. Siamo praticamente soli, perché la metropolitana a Praga è stranamente poco frequentata. Acceleriamo il passo. Improvvvisamente, si avvicinano due sedicenti controllori che, esibendo un distintivo di dubbia provenienza, c'intimano di mostrare i biglietti che noi, fortunatamente, non tenevamo nei portafogli. Abbiamo poi saputo da altri malcapitati che, una volta individuato il portafogli, questo è solo un sistema per "fregare a

colpo sicuro". Ne usciamo un'altra volta indenni, ma questo clima di sospetto, inizia a darci un po' di fastidio.



A piedi, con un po' di apprensione addosso, raggiungiamo via Ujezd da cui parte la funicolare. Passeggiamo, senza purtroppo soffermarci più di tanto, dinanzi alla caratteristica Torre, al Labirinto degli specchi simile ad un castello neogotico, alla Chiesa di S. Lorenzo, godendoci soprattutto la magnifica vista sulla città che da lassù si gode (foto).

Scendiamo e decidiamo di prendere il tram 22 consigliato su una guida perché segue un percorso turistico. Una delusione. Ben presto, infatti, ci ritroviamo nei sobborghi di Praga dove la fanno da padroni quartieri dormitorio e la magnificenza della "piccola Parigi" lascia il posto alla desolazione. Proseguendo la marcia, sul tram rimaniamo solo noi ed un gruppo di spagnoli (con la stessa guida in mano!!). L'unione fa' la forza, per cui, in una sorta di landa desolata, decidiamo di scendere e di tornare sui nostri passi. Le risate si sprecano: la lingua non è un problema. Ne viene fuori un "italospagnolo" che è tutto un programma! Scendiamo in prossimità di via křemenkova perché la nostra ultima meta' praghese è un'istituzione: U Flekù, la famosa birreria (foto).



Il locale è pienissimo, ma molto grande, quindi non abbiamo problemi a trovar posto. La gente è assai allegra, per non dire alticcia, i boccali di birra, infatti, si sprecano. Il servizio è molto veloce e in men che non si dica ci ritroviamo, praticamente a stomaco vuoto, ad ingurgitare la famosa Becherovka con i suoi 35°. Il risultato è esplosivo per me e Manuela quasi astemi. Ordiniamo 4 piatti di carne e la mitica birra che, però, a detta di Gianni e Nadia veri estimatori ed intenditori, è di livello piuttosto basso.

Della tanto decantata corposità neppure l'ombra ed il livello alcolico decisamente basso, probabilmente per favorirne il consumo. In compenso usciamo alleggeriti di ben 1980K (90€ con un cambio a 22 decisamente vergognoso). Usciamo dal locale un po'delusi e ci confrontiamo con un gruppo di italiani che per 4 mediocri birre hanno speso 900k (circa 40€) ed erano a dir poco irritati. Ci consoliamo: almeno noi abbiamo mangiato! Davanti alla fermata della metro Narodní Trida, riprendiamo il tram 9 e rientriamo al campeggio.

## 17 aprile:

Le partenze questa mattina sono iniziate molto presto, non abbiamo, quindi, avuto problemi a svegliarci. Alle 7.30 la reception è già aperta, saldiamo (2640kč, circa 96€ : camper, 2 persone, corrente per 4 notti) e partiamo. Percorriamo tutta la Plzeňska verso il centro finché troviamo le indicazioni verso Strakonice e imbocchiamo una comoda superstrada a due corsie. Ad un certo punto, invece di prendere la strada per Ceske Budejovice, continuiamo verso Straconice. E' impossibile tornare indietro, quindi proseguiamo per parecchi km finché troviamo a sinistra un bivio

verso Ceske Budejovice e ci rimettiamo sulla E 55. In realtà questa strada alternativa è leggermente più breve di quella dell'andata e sicuramente più scorrevole perché, per un lungo tratto, a due comode corsie. Il resto del viaggio è stato tranquillo con sole e poco traffico, tant'è che, nonostante una tappa di circa due ore per pranzo, alle 18.00 eravamo già a casa. A questo punto mi sento in obbligo di dirvi.....andateci!!!